

Una piccola storia inclusiva, dove la solidarietà nei confronti dei più deboli porta a compiere scelte gentili e coraggiose.

L'albo solleva due temi di fondo:

- **il rapporto con le “diversità”**, a cui è legata la necessità di “educare lo sguardo” dei bambini nei confronti di chi è diverso, come tutti siamo diversi ma un po' di più;
- **l'urgenza di opporsi all'indifferenza** dilagante di fronte a un atto di bullismo.

Ma in queste paginette c'è dell'altro, perché gli albi di qualità sono anche il riflesso di uno *sguardo* sulla realtà che, costringendo a porci domande importanti, sa anche *aprire uno spazio di esplorazione* in cui il lettore può muoversi con estrema libertà, cogliendo di volta in volta ciò di cui ha bisogno nella stratificazione dei significati e dei simboli. E anche di notte, nel cielo, possono accadere fatti che ci riguardano, dal momento che “i libri sono costruiti con la stessa materia della vita” (Almudena Grandes). Gli albi sono progetti tanto più riusciti quanto più capaci di comunicare con un pubblico longevo. E interrogano anche la nostra coscienza adulta:

Se una notte un Drago volesse cancellare una stellina solo perché la sua luce è debole, come si dovrebbero comportare le altre stelle?

- Dovrebbero far finta di niente? Tanto... una più una meno!...
- O dovrebbero aggredire il Drago?
Lui naturalmente reagirebbe...
- Oppure si potrebbe trovare un altro modo per difendere quella stellina e proteggerla? Ma quale modo?

Ecco, questo libro è un invito a cercare nuove strade.

Come un quadro che non esaurisce tutto quello che ha da dire in ciò che mostra, anche questo testo ospita valenze simboliche e offre una lettura a più livelli:

- **Il primo è quello percepito dal bambino** che vede, nel comportamento delle stelline più luminose, una testimonianza di amicizia e di aiuto.
- **Il secondo livello è quello della responsabilità e del prendersi cura.**
Qui la storia viene letta con l'occhio adulto di chi adotta o prende in affidamento un bambino. In questo caso si accetta una responsabilità che travalica i legami convenzionali per cercare insieme, nello spirito dell'accoglienza, una nuova dimensione del vivere in cui, rinunciando

tutti un po' a qualcosa (al cielo in questa vicenda e a un po' del proprio tempo nella realtà), si possa contrastare il disagio ("Dragone") e regalare una fetta di serenità. Come a dire: "da stelle a lucciole" ma ne valeva la pena.

Ma le immagini parlano anche a chi riconosce, nella debole luce della stellina, la fragilità del proprio figlio disabile che, oltre a richiedere protezione e sostegno, spinge talvolta a coraggiose scelte di vita che si tingono di un eroismo sommerso e discreto.

- **Il terzo livello valorizza la vicenda per le modalità del confronto.**

Qui non si cerca lo scontro frontale ma si scelgono altre strategie.

Nell'uniformare la propria luminosità a quella della stellina più debole, per far muro e proteggerla, non c'è passività o timore ma una reazione attiva e di sfida. Segue una seconda risposta, più radicale, che determina la condanna del Dragone alla solitudine: gli si "cede" uno spazio che diventa vuoto, si fa il vuoto attorno a lui. Questa cedevolezza è, per Gianrico Carofiglio, la parola che più si avvicina alla "gentilezza" (nell'accezione di flessibilità, duttilità, non durezza) e non significa sottrarsi al conflitto, al contrario, significa accettarlo e ricondurlo a regole, come nelle arti marziali lo "spostarsi" per sfruttare l'energia dell'avversario in modo da farlo sbilanciare e cadere.

Gichin Fumakoshi, fondatore del karate moderno, afferma: "Sconfiggere il nemico senza combattere è l'abilità suprema".

In questa piccola vicenda "celeste" il riferimento alla gentilezza è dovuto, anche perché la vera gentilezza non è formale ma si misura dal sentirsi coinvolti: è una forma di "coraggio senza violenza", che induce a stare dalla parte di chi viene escluso e a sfidare la prepotenza facendosi uguali nella debolezza.

La particolarità di questo albo, che lo rende veramente "per tutti", consiste nella presenza, accanto al testo, dei simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA). Questo sistema linguistico internazionale, la cui consulenza scientifica è di Francesca Pongetti, facilita l'accesso ai contenuti da parte di chi non riesce a fruire dell'usuale codice alfabetico.

Marco Moschini

www.marco-moschini.it

e-mail: moschinimarco@gmail.com